

VITA DELLA CHIESA

LA VOCE
 IL TEMPO

60 ANNI DI MESSA - A SANTA MARIA DELLA PIEVE

Savigliano festeggia don Berardo



Una comunità piena di affetto e nostalgia ha celebrato, la scorsa settimana, nella chiesa di Santa Maria della Pieve di Savigliano, insieme al parroco della città don Alessandro Sacco ad altri presbiteri e alle Suore della Sacra Famiglia, i sessant'anni di sacerdozio di don John Berardo. Accanto a lui, moltissimi suoi ex parrocchiani, alcuni venuti appositamente da lontano per ricordare il prete che li ha accompagnati nella loro crescita.

Don John, originario di Genola, è stato ordinato sacerdote nel giugno 1966 nella diocesi di Fossano. Dopo gli anni come collaboratore a Genola e Centallo, arrivò a Savigliano nel 1971 dove divenne vicecurato di Sant'Andrea e, dal 1982, parroco della Pieve per ventisette anni. Ora, superati gli 80 anni, vive nella Casa del Clero di Fontanelle di Boves.

«Ha accompagnato generazioni di ragazzi nel loro percorso di crescita umana e cristiana», hanno raccontato alcuni presenti alla messa. Durante i ventisette anni alla Pieve, don John si dedicò soprattutto alla pastorale giovanile, creando legami e iniziative che continuano ancora oggi nei ricordi di chi le ha vissute. (f.m.)

BEATO BERNARDO DI BADEN - IL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI A PARTIRE DALL'8 LUGLIO

MONCALIERI

la festa del Patrono un invito al dialogo

Prendono il via a Moncalieri i festeggiamenti in onore del patrono Beato Bernardo di Baden, il principe tedesco che nel 1458 morì nella città e ne fu nominato protettore dal Consiglio Comunale già nel 1502, anche in virtù del prodigio grazie al quale un uomo riacquistò l'uso delle gambe dopo aver assistito al rito funebre.

Il primo appuntamento sarà mercoledì 8 luglio alle 20.45 presso la chiesa Collegiata di Santa Maria della Scala, quando don Marco Ghiazza e don Beppe Barbero, parroci di sette comunità cittadine, si confronteranno con il neoletto sindaco Lorenzo Mauro sul tema «Sporcarci le mani nel cantiere del nostro tempo. Sguardi sulla città a partire dall'Enciclica Magnifica Humanitas», durante un incontro moderato da Alberto Riccadonna.

«Bernardo è quasi sempre raffigurato mentre indossa un'armatura. Ricorda la responsabilità che ha ricevuto nel corso della sua vita. Ma resta qualcosa che si indossa 'da fuori': per il bisogno di apparire forti e impeccabili; per la paura di mostrare le proprie fragilità, per darsi e dare un'illusoria idea di sicurezza. Ma egli non è Beato per la sua armatura. Così come nessuno di noi può scommettere la sua vita su ciò che riesce a mostrare di sé. Ciò che sostiene il nostro corpo non è ciò che indossiamo dall'esterno, ma ciò che appartiene alla nostra dimensione più profonda e che ci permette di restare stabili, qualunque cosa ci



accada. La nostra vita interiore è l'ossatura che rappresenta la nostra autentica forza», evidenziano don Barbero e don Ghiazza nel presentare il programma della festa, «questo noi vorremmo ricordare ed esaltare: la beatitudine di Bernardo, frutto della sua vita interiore. Capace di ispirargli uno stile di vita improntato al dialogo in un'epoca di conflitti e di paure. Alimentata dalla preghiera. Espresa in uno sguardo che non si è ristretto agli interessi di pochi, ma ha avuto a cuore le sorti dell'Europa e, sin da allora, di una Europa dei popoli. Uomo di Dio e, per questo, uomo del dialogo. Come possiamo essere noi, insieme».

Sabato 11 luglio alle 21 sarà il momento della tradizionale rievocazione storico-religiosa in piazza

Vittorio Emanuele II cui seguirà la processione, presieduta da mons. Marco Arnolfo, arcivescovo di Vercelli, che vedrà l'urna delle reliquie del Patrono attraversare le vie del centro storico fino alla chiesa del Beato Bernardo.

Domenica 12 alle 10 l'Associazione Filarmonica di Moncalieri accoglierà la delegazione della città gemellata di Baden Baden in piazza Failla, mentre alle 10.30, presso la chiesa di Borgo Aje, sarà celebrata la messa solenne alla presenza delle autorità cittadine e dei gruppi storici. Alle 20, sul piazzale della chiesa del Beato sarà possibile cenare con il fritto misto di pesce e, in seguito, ballare sulle musiche dell'orchestra Loris Gallo.

Lunedì 13 luglio invece, sempre alle 20 a Borgo Aje, si potrà gustare la porchetta e danzare al ritmo delle note dell'orchestra «I Ragazzi del Villaggio». Alle 23 seguirà l'estrazione dei premi della lotteria. Martedì 14 luglio alle 21 presso la Collegiata di Santa Maria della Scala sarà la volta del concerto in onore del Patrono con l'orchestra Arsnova.

Mercoledì 15 luglio, giorno liturgico del Beato Bernardo di Baden, alle 21 presso la Collegiata, i fedeli moncalieresi si riuniranno per la messa solenne concelebrata dai parroci della città, alla presenza delle autorità e delle associazioni cittadine. Alle 23, con lo spettacolo dei fuochi d'artificio sul Po, visibili da via Goito, lungo Po Abellonio, piazzale Aldo Moro e belvedere di viale del Castello, si concluderanno i festeggiamenti religiosi e civili.

Francesca CASETTA

MATER AMABILIS - IL PROGETTO HA GARANTITO CHE L'EFFICIENZA ENERGETICA NON SI RIPERCUOTESSE NEGATIVAMENTE SULLA STRUTTURA ARCHITETTONICA

La Loggia, la nuova chiesa è a «impatto zero»

A La Loggia la nuova chiesa «Mater Amabilis» in via Po angolo vicolo Bormida, è un edificio ad impatto ambientale prossimo allo zero. Il tema dell'efficienza energetica della chiesa di La Loggia è stato un argomento discusso anche con il nostro carissimo Arcivescovo Cesare Nosiglia, che con la sua piena approvazione ci ha enormemente aiutato nella sua realizzazione.

Il progetto ha curato in particolare 4 aspetti: l'elevato grado di isolamento termico dell'involucro edilizio (muri e serramenti); l'utilizzo del riscaldamento/raffrescamento a pavimento, che consente di non riscaldare o raffreddare tutto il grande volume interno, ma solo una fascia d'aria di pochi metri di altezza; l'uso di pompe di calore per produrre acqua calda o fredda per gli impianti di climatizzazione e per l'acqua calda sanitaria; l'assoluta

mancanza di sistemi di riscaldamento alimentati da gas, che, oltre a produrre CO2 e consumare ossigeno, avrebbero reso meno sicura la struttura. Questi 4 elementi hanno consentito di avere un buon comportamento termico, rispondente alle normative e un ottimo livello di rispetto dell'ambiente. Il progetto però non prevedeva originariamente l'uso del fotovoltaico, che è stato completato recentemente e che rappresenta la naturale e razionale integrazione del sistema, basato sulle pompe di calore alimentate con energia elettrica.

La parrocchia, completata la richiesta di agibilità, ha provveduto a realizzare questo impianto, che sta già consentendo di coprire gran parte del consumo elettrico degli impianti di climatizzazione.

È stata l'insistenza e la determinazione del parroco don Ruggero Marini



a consentire questa realizzazione e a smuovere i tecnici, timorosi che l'installazione avesse ripercussioni negative sull'architettura, che in realtà non è stata toccata.

L'energia della chiesa per il riscaldamento/raffrescamento del salone è prodotta con due pompe di calore 26+8 kW. A questo consumo elettrico si aggiungono pochi kW dell'impianto di illuminazione e dei sistemi di sicurezza, amplificazione.

L'impianto fotovoltaico è composto da 36 moduli per un totale di 16.920 WP ed un accumulo di 30 Kw, per cui ci dà una buona autonomia anche nelle ore notturne. Praticamente, la chiesa è energeticamente autosufficiente. La bolletta elettrica del mese di aprile è ammontata a circa 900 euro, quella di maggio di 68 euro.

La promessa fatta al nostro arcivescovo Nosiglia è stata mantenuta.